

Nei giorni di festa sospesa la raccolta dei rifiuti

SERVIZI PUBBLICI

VENEZIA Nei giorni di domani, 25 dicembre, giovedì 1. gennaio e martedì 6 gennaio, a Venezia, Murano e Burano non ci sarà la raccolta dei rifiuti, né sarà possibile auto-conferire i propri rifiuti nei punti di raccolta. Inoltre, in quei tre giorni non ci saranno l'ecomobile fisso del mercato di Rialto, né quello mobile e rimarrà chiuso l'Eco-centro di Santa Marta, lungo il rio della Scomenzera.

Al Lido, invece, l'Ecocentro di via Malamocco 18 resterà chiuso, oltre che il giorno di Natale, l'1 e il 6 gennaio, anche mercoledì 24 e 31 dicembre. In Terraferma, L'Econcentro di via Porto di Cavignago, chiuderà a Natale, l'1 e 6 gennaio, mentre il 31 dicembre sarà aperto solo dalle 7.30 alle 12.30. Il 25 dicembre, 1 e 6 gennaio non saranno disponibili gli Ecomobili.

A Venezia, nella notte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio, sarà organizzato un servizio di raccolta di bottiglie con una ventina di operatori e una decina di carri e cestoni. Inoltre, poche ore dopo l'avvio del nuovo anno, entreranno in servizio una sessantina di netturbini di Veritas che, con il supporto di cinque barche e relativi piloti, si occuperanno dello spazzamento e della pulizia dell'area marciana e delle diretrici principali.

A Venezia, inoltre, i wc pubblici resteranno aperti oltre il normale orario di chiusura. In Terraferma, invece, una volta finiti i festeggiamenti, saranno potenziati i servizi di raccolta di rifiuti e pulizia. Veritas invita le cittadine e i cittadini a non abbandonare i rifiuti.

I controlli degli ispettori ambientali di Veritas continuano h24 anche durante le feste e chi li abbandona sarà multato con sanzioni che partono da 300 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzi in Italia per la differenziata, nonostante i turisti

RIFIUTI & AMBIENTE

MESTRE Venezia terza in Italia per raccolta differenziata, con il 73,9% di rifiuti separati: un dato che la pone sul terzo gradino del podio sia delle Città metropolitane, dietro Cagliari e Bologna; che dei centri urbani con almeno 200 mila abitanti, dopo Bologna e Padova. A sancirlo è il Rapporto rifiuti urbani 2025 di Ispra (l'Istituto superiore per la protezione ambientale), elaborato sui dati del 2024, che ha confermato anche quest'anno come il territorio locale sia tra i più virtuosi a livello nazionale sul ciclo integrato dei rifiuti.

Quanto alle Città metropolitane (media del 60,5%) Cagliari è prima ma ha la metà degli abitan-

ti della provincia di Venezia (417.079 contro 833.934) e soprattutto non ha gli oltre 40 milioni di turisti che visitano ogni anno il nostro territorio. Da considerare anche che la produzione di rifiuti annua nel Veneziano è di 642,3 kg pro capite, la più alta tra le Città metropolitane, mentre a Cagliari è di 441,3 kg e a Bologna di 597,6 kg*. Nel 2024 nel territorio del Comune di Venezia, nonostante gli oltre 30 milioni di presenze turistiche, è arrivato al 63,7% di differenziata, con una produzione pro capite di 695 kg di rifiuti/anno, la più elevata d'Italia. «Questi risultati dimostrano l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti che Veritas sta attuando da molti anni e sono la prova che il sistema adottato è sicuramente virtuoso»

RAGGIUNTO IL 73,9% IN PROVINCIA E IL 63,7% IN CITTÀ, DIETRO A CAGLIARI E BOLOGNA. VERITAS: «È LA PROVA DI UN SISTEMA VIRTUOSO»



RAPPORTO RIFIUTI URBANI Un'isola ecologica in via Sernaglia. Ogni veneziano produce 642 chili di rifiuti all'anno (Luca Vecchiali/Nuove tecniche)

per l'auto funzionamento degli stessi impianti». Sommando le alte percentuali di raccolta differenziata e la trasformazione di quello che non è riciclabile, l'utilizzo della discarica si conferma estremamente limitato, non superiore al 5% del totale dei rifiuti raccolti. «Fare bene la raccolta differenziata non è solo un modo per rispettare l'ambiente e le regole dell'economia circolare, ma è un preciso obbligo di legge. Quindi, chi non la fa oppure abbandona rifiuti, viene multato», prosegue da Veritas. Dopodomani i bidoni si riempiranno delle scatole e delle carte usate per i regali: l'invito è a conferirli correttamente separati dalle bottiglie di vetro e di plastica.

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnaletica da rifare, fine cantieri prevista a gennaio

MIRANO

Nuovo pacchetto di lavori sulla sicurezza stradale che in queste settimane sta interessando la segnaletica verticale su tutto il territorio del comune di Mirano. L'Amministrazione continua la sua linea di attenzione alla viabilità, anche conseguentemente ad alcuni gravi incidenti degli ultimi. Dopo il recente intervento sulla segnaletica orizzontale, concluso nelle scorse settimane e destinato a riprendere in primavera, quando le condizioni climatiche renderanno più efficaci le operazioni di tracciatura, ad interessare sarà la segnaletica verticale. I lavori in cor-

so, programmati tra dicembre 2025 e gennaio 2026, riguardano numerosi punti sensibili della rete viaria: incroci, rotaorie, parcheggi, piste ciclabili e tratti stradali a maggiore intensità di traffico. L'obiettivo è migliorare la leggibilità dei segnali, regolare in modo più puntuale la circolazione e aumentare la sicurezza di automobilisti, ciclisti e pedoni.

SOSTITUZIONI

Nel dettaglio, gli interventi prevedono l'installazione e la sostituzione di pali e cartelli relativi a sensi unici, divieti di sosta e limiti di velocità, oltre alla posa di delineatori di curva e di ostacolo, anche lungo i percorsi ciclabili. Sono inoltre in programma il raddrizzamento

**SQUADRE GIÀ AL LAVORO
IN DIVERSE VIE TRA CUI
SCALtenigo, Balló,
VIA PORARA, CAVIN DI
SALA E LA CICLABILE
DEL TAGLIO**



I CARTELLI In corso interventi sulla segnaletica verticale

ampia dedicata alla sicurezza stradale. La segnaletica è uno strumento essenziale per garantire ordine, prevenzione degli incidenti e tutela di tutti gli utenti della strada». Le squadre operative sono al lavoro in diverse zone del territorio, tra cui via Desman, Bachita, Bollati, Scortegara, Porara, Firenze, Roma, Wolf Ferrari, Cavin di Sala, via Della Vittoria, via Veronese, via Scaltenigo, Ballò, la pista ciclabile del Taglio e via Caltressa. L'attività di manutenzione e aggiornamento della segnaletica proseguirà anche nei prossimi mesi, in un'ottica di sicurezza, decoro urbano e miglioramento complessivo della viabilità cittadina.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonolo, l'astro nascente del Miranese

MOTORI

Il Motoclub Spinea, alla chiusura della propria 54. ma stagione, ha dato vita all'ormai tradizionale "Due Ruote in Festa", la 46.ma edizione. Un convegno attuato a ricapitolare un'annata articolatasi nell'attività di svariate discipline, con a volte palesi difficoltà ad intralciare e rendere problematiche le iniziative. In apertura di convegno, la carrelata sui molteplici avvenimenti dell'intensa stagione. A tracciarla Luigino Faraon, all'ininterrotta guida da oltre mezzo secolo del sodalizio gialloblù.

«Nonostante tutto - il suo pensiero - siamo riusciti a dar vita ad interventi articolatisi su cultura, storia, educazione stradale, regolarità, turismo, velocità. Realizzato in particolare il Revival del Circuito delle Industrie a Marghera, con abbinate le iniziative concernenti il Memorial Libero Borsari. Poi anche uscite al Rally delle Vie Francescane, ai raid dei passi dolomitici, al Poker dei Laghi Alpini. Ma quello cui ci abbiamo particolar-

mente tenuto e seguito, è stato il ciclo di sedute concernenti "Educazione e Sicurezza Stradale", sviluppatosi in 27 giornate nei territori di Veneto nonché anche puntate nazionali, avvicinando 5400 ragazzi, 15100 adulti, impegnati i formatori-soci in oltre 200 giornate-persone complessive. Tuttavia il fiore all'occhiello stavolta è risultato il successo nel Trofeo Nazionale Honda del giovane Nicola Tonolo».

A far da cornice alla festa, i presidenti onorai Luigi Sartori, Franco Faggian, Luigino Berlose nonché Marino Biscaro (educazione stradale Federmoto), Salvatore Signorelli (presidente Anvu), Stefano Bugli (segretario Anvu). In chiusura i riconoscimenti, a piloti e collaboratori.

LE GARE

Stagione di gran soddisfazione per il giovane miranese Nicola Tonolo. Ha vinto con sicurezza il trofeo nazionale "Honda Red Moto 2025". Passato dalla velocità alla supermoto, da vero protagonista sempre in podio nelle prove di Limatola, Latina,

Ottobiano, Pomposa, Ortona. Insomma con la sua Honda CFR 450 ha primeggiato, senza timori reverenziali, mettendo dietro, alla fine, i vетrani della disciplina. Per il 2026, obiettivo partecipare al più impegnativo tricolore Categoria Supermotard 4S. Il mototurismo nel dna dell'affidata coppia Patrizia Corbani e Giuseppe Gogioso.

La scorsa invernata hanno tentato la prima invernale a Capo Nord.

La Bmw 1300 Gs li ha traditi in Finlandia (centralina ko), quindi mestoso rientro dopo 6500 chilometri percorsi. Con il riutilizzo di una attempata Honda Pan Europa hanno ripreso a viaggiare recandosi in Slovenia, Bosnia Erzegovina, poi Austria

e Croazia, partecipando a raduni in Liguria, Toscana, Umbria, Piemonte, Friuli, per un totale di 38mila chilometri. Poca fortuna per lo spinetense Alberto Bozza nel campionato veneto-trentino di motocross.

Con la sua Husqvarna 125 posizioni in zona medaglia nella prima serie di tappe. Molteplici inconvenienti fisici lo hanno bloccato a giugno.

Stop definitivo, con 6. piazza nella graduatoria finale. Per Giuseppe Vanin un avvio positivo al Triveneto di motoraid. Nel corso del campionato, tuttavia, infortuni di gara, ginocchio fuori uso, incidente stradale lo hanno penalizzato, costringendolo alla fine a dichiarare forfait.

I CORSI

Corsi tenuti con 10 giornate nelle scuole di Veneto e Trentino. Tenuti da formatori dal "Gruppo Fuoristrada": Franco Favaro, Lucio Agnonletti, Lucio Rampazzo, Maurizio Buso, Alessio Bettiolo, Sandro Sauner, Luigino Faraon.

Francesco Marcuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GIOVANE MOTOCICLISTA
HA VINTO IL TROFEO
NAZIONALE "HONDA RED
MOTO 2025". CON LA SUA
CFR HA MESSO IN FILA
DIVERSI VETERANI**

Grande attesa per i concerti a Dolo (venerdì) e Mira (Capodanno)

A Maerne torna il presepe vivente Mirano ospita la Natività in municipio

GLI EVENTI DI NATALE

Alessandro Abbadir

Il Comune di Mirano rinnova la tradizione avviata nel 2022 di ospitare in Municipio il presepio realizzato da una delle parrocchie del territorio. Quest'anno l'allestimento è stato realizzato dalla parrocchia di Sant'Andrea di Campocroce. «Il presepio in municipio» dice il sindaco Tiziano Baggio «è un segno semplice capace di trasmettere il messaggio più autentico del Natale. Ringrazio il parroco don Ruggero e tutti i volontari della parrocchia di Sant'Andrea di Campocroce». Il presepio è visitabile negli spazi del Municipio



I protagonisti del presepe vivente di Maerne, che torna dopo anni

per tutta la durata delle festività natalizie.

A Maerne di Martellago quest'anno, dopo anni di assenza, è tornato il presepe vivente. Le rappresentazioni con figuranti, tutti del paese, saranno fatte oggi alle

15.30, il 26 e il 28 dicembre alla stessa ora. Poi l'1 e 4 gennaio alle 14.30, mentre il giorno dell'Epifania alle 10.30.

Anche in chiesa a Robegano di Salzano è stato allestito il presepe che sarà aperto fi-

no al 18 gennaio. Quest'anno su iniziativa del parroco don Matteo Cecchetto è stato organizzato un concorso dei presepi "Il Natale raccontato con le tue mani".

A Dolo il 26 dicembre nella chiesa di Sambruson alle 18 il Concerto di Santo Stefano. Martedì 30 dicembre alle 10 percussioni, danza e canto africano in centro. Un laboratorio didattico musicale per bambini di 5-10 anni. In Villa Dotti fino all'11 gennaio, ci sarà Flex Art, collettiva di artisti e illustratori. Questa sera, 24 dicembre a Stra "La notte più magica Nella notte di Natale", durante la messa di mezzanotte a Stra, verrà benedetto il Bambino Gesù, poi collocato nella tradizionale capanna del presepe allestita in piazza Marconi. A Mira appuntamento molto atteso il 1° gennaio al Teatro Villa dei Leoni con il concerto di Capodanno True Voice: il primo spettacolo sarà alle 16 (ingresso 15.30) il secondo alle 18 (ingresso alle 17.30).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Addio maestra Vanna Oggi l'ultimo saluto

MIRANO

È morta all'età di 78 anni Vanna Rosa Cosmi, maestra elementare di Vetręgo e Ballò, conosciuta da tutti come "maestra Vanna".

La ricorda Giorgio Babato, uno dei suoi ex allievi.

«I suoi insegnamenti e la sua testimonianza di pazienza, gentilezza, delicatezza ma anche di principi fermi e determinati hanno guidato e fatto crescere diverse generazioni» sottolinea «La sua dedizione ha contribuito a far maturare i suoi alunni e per questo la ringraziamo per aver insegnato ai ragazzi di ieri i valori e i sani principi che li hanno fatti maturare e fatti di-



Vanna Rosa Cosmi

ventare gli uomini e donne di oggi». Lascia la figlia Elena e il nipote Edoardo. I funerali oggi alle 9.30 nella chiesa di San Michele Arcangelo a Mirano. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Villa Tessier «Tra due mesi un parco riqualificato»

MIRANO

Riqualificazione del parco storico di Villa Tessier a Mirano, i lavori vanno avanti spediti. Per molti anni, il parco è stato chiuso. Ora sta progressivamente riaprendersi alla città ed è visibile dall'esterno. L'obiettivo è la conclusione dell'intervento entro febbraio, compatibilmente con l'esito delle verifiche in corso sugli alberi. «Il parco di Villa Tessier è un luogo storico di grande valore per Mirano» dichiara il sindaco Tiziano Baggio «Stiamo intervenendo con attenzione soprattutto sul patrimonio arboreo: il censimento e le valutazioni di stabilità ci consentono di prendere decisioni fondate e responsabili. Il parco si avvia così a tornare ad essere uno spazio verde aperto, sicuro e valorizzato, capace di restituire alla città un importante elemento storico e paesaggistico nel cuore del centro urbano. Insieme al rinnovato viale delle Rimembranze, ai lavori già eseguiti nel parco di villa Belvedere e alla posa del nuovo ponte di collegamento del parco di Villa XV aprile con Calle Ghirardi, il nostro centro acquisirà ancor maggior attrattività». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione Il nuovo esecutivo emana due provvedimenti: ci sono anche 28 milioni per il rischio idrogeologico

Stefani lancia il suo piano casa

Prima firma in giunta: 50 milioni destinati a ristrutturazioni e alloggi per i lavoratori

VENEZIA Con la prima riunione operativa della giunta Stefani a Palazzo Balbi ci sono anche le prime firme ufficiali del presidente della Regione. E si comincia con una corposa iniezione di denaro: 50 milioni di euro per un piano casa con missione sociale, che vada incontro alle esigenze dei lavoratori, e 28 milioni di euro contro il rischio idrogeologico, per mettere in sicurezza gli argini e, di conseguenza, i centri abitati.

a pagina 2 **Madiotto**

Case per i lavoratori e rischio idrico La Regione stanzia ottanta milioni

Ieri la prima riunione della nuova giunta. Il presidente Stefani: «Riprogrammati i fondi europei»

La squadra

● La giunta regionale del Veneto è stata presentata ufficialmente il 15 dicembre, con dieci assessori accanto al presidente Alberto Stefani

● Ieri c'è stata la prima seduta formale a Palazzo Balbi con i dirigenti e tutti gli assessori riuniti

● Il vicepresidente è Lucas Pavanetto (FdI, lavoro e turismo); gli assessori sono Massimo Bitonci (imprese), Filippo Giacinti (bilancio), Gino Gerosa (sanità), Paola Roma (Sociale), Dario Bond (agricoltura), Diego Ruzza (trasporti), Valeria Mantovan (formazione),

Elisa Venturini (ambiente), Marco Zecchinato (urbanistica). Le consigliere delegate sono Elisa De Berti (infrastrutture) e Morena Martini (giovani)

VENEZIA Con la prima riunione operativa della giunta Stefani a Palazzo Balbi ci sono anche le prime firme ufficiali del presidente della Regione. E si comincia con una corposa iniezione di denaro: 50 milioni di euro per un piano casa con missione sociale, che va d'incontro alle esigenze dei lavoratori, e 28 milioni di euro contro il rischio idrogeologico, per mettere in sicurezza gli argini e, di conseguenza, i centri abitati.

Si parte quindi con i soldi che arrivano alla Regione dall'Europa, iniezione importante. La prima giunta formale è su temi che collimano con il programma elettorale della maggioranza di centrodestra e che consentono di collocare

parte cospicua dei fondi sarà impiegata per riqualificare immobili già di proprietà pubblica». Una parte di alloggi Erp, quindi a canone agevato riqualificando il patrimonio regionale, e una parte non Erp. La questione abitativa è urgente: per quanto riguarda gli alloggi per gli studenti, Stefani ha già annunciato l'in-

contro con le rettrici di Padova, Venezia e Verona coinvolgendo anche imprese e Istituti (enti per la casa degli studenti). Ma per la manodopera i protagonisti sono altri: il Veneto va reso appetibile anche dalla manodopera che viene da fuori regione o da fuori Italia. E una casa sicura, a costo accessibile, è un parametro

molto importante per chi deve scegliere di lasciare la propria residenza. E visto che casa e sociale sono in cima all'agenda, da lì si inizia.

Il secondo grosso capitolo è quello delle opere idrauliche e quindi della fragilità del territorio: in un Veneto che risente sempre più dei cambiamenti climatici, con potenti

Palazzo Balbi
Il presidente della Regione Alberto Stefani (in fondo, al centro) e gli assessori per la prima seduta formale della giunta regionale

temporali che fanno esondare i fiumi e allagano città e campagne, bisogna proseguire l'opera degli ultimi dieci anni con ulteriori bacini di laminatione: «La riprogrammazione ci consente anche di promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile e proseguire nell'opera di messa in sicurezza del territorio dal rischio alluvioni» continua Stefani. Non sono ancora state individuate, nello specifico, le opere destinate di questi 28 milioni di euro, bisognerà tener conto di criteri di emergenza facilità - o rapidità - di intervento. Nel piano precedente ce n'erano diversi ancora lontani dalla realizzazione e alcuni potrebbero rientrare nel prossimo giro.

Ambiente

In sicurezza il territorio: contro esondazioni e cambiamenti climatici 28 milioni di euro



78 milioni di euro sui capitoli più urgenti, coinvolgendo quattro assessorati: Sociale (Roma), Lavoro (Pavanetto, Imprese (Bitonci) e Ambiente (Venturini). «La riprogrammazione dei fondi comunitari approvata oggi all'unanimità - ha spiegato il governatore Alberto Stefani - ci consente di impegnare subito importanti risorse per obiettivi strategici,

individuati nel nostro programma elettorale, con due vantaggi ulteriori: la quota del cofinanziamento europeo passa dal 40 al 50% e la Regione avrà un anno in più per portare a termine i lavori». Sono stati scelti, fra tutti i capitoli di bilancio, le politiche abitative e la «resilienza idrica», così indicata dal presidente. «Le risorse per gli alloggi - sottolinea Stefani - saranno destinate a interventi individuati in sinergia con gli assessorati al Sociale, al Lavoro e alle Imprese. L'obiettivo è favorire politiche per l'abitare a vantaggio dei veneti, con un'attenzione particolare alle esigenze dei lavoratori. Una

«Fra i possibili progetti da finanziare secondo la nuova priorità dei fondi europei abbiamo individuato, in particolare, quelli per la riduzione del rischio idrogeologico, che saranno valutati in concerto con l'assessore all'Ambiente, secondo dei criteri stabiliti: l'avanzata cantierabilità dei potenziali nuovi interventi e la coerenza generale dei programmi regionali in una fase piuttosto avanzata dell'attuazione». Su questo fronte, anche i consorzi di bonifica hanno un progetto: c'è ancora molto da fare.

La somma delle risorse collocate settorialmente ieri sale a 63 con ulteriori 5 milioni di euro: «Vanno a sostenere investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa - chiude Stefani - e ad affrontare la carenza di manodopera e competenze, per posti di lavoro di qualità, legati a queste tecnologie».

Silvia Madiotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è successo

Niente soldi dal Senato

✓ Nella manovra finanziaria licenziata dalla commissione Bilancio al Senato non c'erano fondi per le manutenzioni del Mose. Il ministro Salvini aveva chiesto di sbloccarli. Il Mef aveva risposto che il Mit aveva ancora margini di cassa

La Ragioneria sblocca la cifra

✓ Ieri la Ragioneria Generale dello Stato ha approvato lo sblocco di 93 milioni per il Mose: le risorse serviranno anche ad assicurare gestione e manutenzione ordinaria dell'opera e gli interventi per la salvaguardia della Laguna di Venezia

L'intervento di Salvini

✓ Arriva quindi la soddisfazione di Salvini: per il ministro e leader leghista «era fondamentale assicurare gli stipendi ai dipendenti, pagare le imprese per i lavori già svolti o in corso e non bloccare un'opera che ha protetto Venezia e la Laguna». Sono al lavoro i tecnici del Mif.

L'allarme partito dal commissario

✓ A denunciare il blocco dei fondi era stato il commissario del Consorzio Venezia Nuova Miani. Ma nel giro di 24 ore lo stallo è finito. Il Mose, sistema di paratie mobili in Laguna, fino ad ora ha protetto

Venezia con 124 sollevamenti

soddisfazione sindaco

Dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro al governatore Alberto Stefanini, dai consiglieri regionali veneziani passando per tutta la politica lagunare, c'è grande soddisfazione per i 93 milioni in arrivo. Con la speranza che arrivino entro Natale

La grande opera

di Monica Zicchiero

Mose, partita sbloccata con fondi per 93 milioni «Salvi gli stipendi i lavori proseguiranno»

Dopo il braccio di ferro per la Manovra, ecco i soldi dalla Ragioneria dello Stato. Ed è scontro politico

VENEZIA I soldi per i cantieri già chiusi del Mose (opera funzionante ma ancora in itinere, la cui chiusura dei cantieri con collaudo è prevista a giugno e per quelli futuri), da ieri ci sono. Spuntati nell'antivigilia di Natale in forma di un provvedimento della Ragioneria Generale dello Stato che ha approvato lo sblocco non degli 84 milioni attesi e mancanti, ma di 93 milioni e 380 mila euro «finalizzati al pagamento delle somme dovute per sbloccare le prestazioni eseguite e contabilizzate nell'ambito delle attività del Mose». A denunciare il blocco era stato il Consorzio Venezia Nuova, per voce del commissario Massimo Miani: i fondi erano stati fermati dalla Ragioneria, che in questi giorni è alle prese con la legge di Bilancio, in ritardo e con una serie di giravolte, inserimenti e defenestrazioni di provvedimenti che hanno attentato alla tenuta della maggioranza. Il Mose era tra i defenestrati ed è rientrato ieri dalla porta principale: «Le risorse serviranno anche ad assicurare la gestione e la manutenzione ordinaria del

84
I milioni
invocati per il Mose nei giorni scorsi dalle istituzioni veneziane. Ieri il governo ha reso noto l'erogazione di 93,4 milioni a favore dell'opera

124
I sollevamenti

del Mose dalla sua messa in funzione: hanno salvato così altrettante volte la laguna di Venezia dalle acque alte e dagli allagamenti in centro storico

to l'effetto di una deflagrazione: fiducia nel centrodestra e «sì vabbè, all'ultimo minuto e ogni volta qui a Venezia bisogna stare con la mano tesa a pietre soldi» nel centrosinistra. Dal Cvn, il commissario Miani esprime soddisfazione per la positiva risoluzione della vicenda che aveva sollevato e ringraziato il governo Meloni, il ministro e il sindaco Luigi Brugnaro «per la collaborazione istituzionale». «Le risorse consentiranno di garantire il pagamento degli stipendi ai dipendenti, onorare i debiti verso le imprese per i lavori eseguiti e in corso, che nonostante il ritardo dei

pagamenti hanno sempre assicurato la continuità delle attività», sottolinea Miani che ringrazia anche i lavoratori. «Hanno sempre continuato ad esserci assicurando la gestione e manutenzione del Mose e la prosecuzione dei lavori», aggiunge. «Un'ottima notizia», approva il presidente Alberto Stefanini. Il sindaco Luigi Brugnaro accoglie con «grande soddisfazione» la buona nuova: «Una risposta concreta a quanto, da sabato scorso, ho richiamato con forza: il Mose è un'infrastruttura unica e un presidio di sicurezza che non può permettersi incertezze». Il segretario del Pd veneto e

senatore Andrea Martella puntualizza che il tema non è stata la munificenza del governo ma la battaglia per avere indietro fondi che erano stati stanziati ma non erogati ed erano usciti dallo spettro della disponibilità. «Abbiamo fatto bene a intervenire per sbloccare le risorse – dice –. Nella confusa e dannosa guerra tra ministeri, la vera vittima rischia di essere la città di Venezia. Era un dovere evitare che Venezia pagasse il prezzo di ritardi e rimpalli di responsabilità che nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico. Sarebbe stato davvero gravissimo se non fossero stati sbloccati», puntualizza, mettendo in evidenza che invece il rifinanziamento della Legge Speciale per il 2026 non ha ancora una previsione. Per il senatore di Edo Raffaele Speranzon, tanto



Il commissario Miani
Le risorse consentiranno
di pagare i dipendenti
che hanno sempre
assicurato la continuità

rumore per nulla: «Più che una notizia, si tratta di una conferma: si tratta di un ulteriore segnale di attenzione concreta da parte del Governo nei confronti di Venezia e della salvaguardia del suo territorio», dice. Da sinistra dicono: bene le risorse. Ma doverle pietre ogni anno non è la sua. Il capogruppo del Pd Giuseppe Saccà: «Venezia non può e non deve vivere di provvedimenti tam-



La barriera Il sistema di dighe del Mose in azione per salvaguardare Venezia dall'acqua alta

pone». «I 93 milioni non salveranno la laguna dalle grandi navi», nota la presidente del gruppo a Vrs Luana Zanella. La risposta di Brugnaro: «Un giorno si grida allo scandalo contro i mancati finanziamenti, il giorno dopo – appena la questione si risolve, si prova a cambiare argomento per sostenere che "non funziona niente"». Il tema per il centrosinistra, ma anche per il centrodestra, è la mancanza di continuità dei finanziamenti per la specialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA